

**POLITECNICO DI MILANO**

**UNO SPAZIO PER PROGETTARE**

**PROGETTARE SPAZI E RELAZIONI DENTRO E FUORI LE REALTÀ CARCERARIE**

LABORATORIO TEMATICO DI PROGETTAZIONE COSTRUIRE NATURALE  
CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA AMBIENTALE | III ANNUALITÀ

RESPONSABILI:

PROF. EMILIO CARAVATTI (DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E STUDI URBANI)

PROF. LORENZO CONSALEZ (DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E STUDI URBANI)

COMMITTENTE

CASE DI RECLUSIONE DI MILANO OPERA E BOLLATE

COLLABORAZIONE

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS TRASGRESSIONE.NET

RESPONSABILE PROF. ANGELO APARO

TEMA

FRAGILITÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

SPAZIO DELLA PENA: ARCHITETTURA E CARCERE



## 01. CONTESTO E PROGETTO FORMATIVO

Il corso "costruire naturale" applica le esperienze maturate negli anni dai docenti nella progettazione a basso costo e nell'analisi dei bisogni sociali per la costruzione dello spazio di relazione in un contesto particolarmente difficile: il mondo penitenziario. Fortemente orientato verso un'attività di atelier, il laboratorio coinvolge le due popolazioni soggetto della didattica e della ricerca: gli studenti e le persone detenute. La proposta assume la realtà carceraria, e in particolare lo spazio della reclusione, come campo di studio per focalizzare la relazione biunivoca tra configurazione dello spazio e natura delle relazioni.

La collaborazione tra studenti e detenuti è finalizzata a identificare come possano prendere forma tangibile due personalità contrapposte dello spazio: a un estremo, lo spazio che opprime e rende passivi; all'altro, lo spazio che favorisce stati d'animo e atteggiamenti propositivi. La competenza degli studenti guidati dai docenti e l'esperienza dei detenuti coordinati dal loro responsabile ha dato luogo a ipotesi progettuali (con modelli in scala fisicamente tangibili) di spazi organizzati per poter distinguere facilmente fra i tratti di un ambiente che induce la passività e la regressione e quelli di un ambiente che stimola la concentrazione, il progetto, un uso produttivo del tempo.

In altri termini, il Politecnico di Milano, la Direzione delle case di reclusione coinvolte e il Gruppo della Trasgressione, che raccoglie detenuti su progetti formativi, collaborano per trasformare il tempo dell'attesa in un tempo del progetto e per promuovere il detenuto da ostaggio del suo passato ad architetto del suo presente.

Il progetto, partito nel corso dell'anno accademico 2012-2013, si è approfondito negli ultimi tre anni, concentrando l'azione all'interno delle case di reclusione di Milano Bollate e di Milano Opera. Nell'anno appena terminato, il laboratorio si è concentrato nella ideazione di proposte progettuali per il nuovo padiglione detentivo.



## 02. OBIETTIVI

La proposta del tema e della modalità di lavoro pone al centro la considerazione del carcere quale infrastruttura pubblica della realtà urbana. Si propongono allora tematiche spaziali e sociali fondamentali sia per il percorso formativo degli studenti, sia per un necessario confronto per le persone detenute. I futuri progettisti sono per la prima volta nella loro carriera posti davanti a un committente, consapevole ed esperto delle problematiche trattate. La modalità scelta, il carattere del tema, mettere a confronto studenti e detenuti, pone una questione centrale nel rapporto tra architettura e società.

Gli studenti sono chiamati a confrontarsi con il mondo reale nella forma estrema dei bisogni della popolazione carceraria. Il programma assume la realtà carceraria, e in particolare lo spazio della reclusione, come campo di studio per focalizzare la relazione biunivoca tra configurazione dello spazio e natura delle relazioni.

In sostanza come gli spazi si configurano (o potrebbero essere configurati) perché le persone ci vivano e come la vita delle persone possa essere condizionata dalla configurazione degli spazi.

Un tentativo di porre il progetto al servizio di una riflessione su temi che suscitano suggestioni e pongono soprattutto domande. Ci si interroga sul rispetto dei diritti umani, sul concetto di punizione, ma da una posizione inedita, che indaga una condizione fisica e mentale che è quella della reclusione. Sguardi su direzioni diverse, attraverso l'esperienza diretta, per riflettere su una parte della nostra società tenuta lontana.

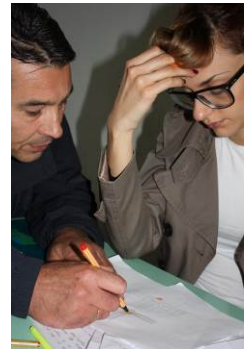
Il carcere - si potrebbe dire finalmente - come luogo di scambio e confronto

### 03. MODALITA' DIDATTICHE

#### Gestione e organizzazione

La proposta didattica prevede di affrontare il tradizionale compito pedagogico di formare una consapevolezza e un'identità progettuale negli studenti. Affiancata però alla possibilità di confrontarsi direttamente con una committenza reale: la popolazione carceraria, nella doppia veste di committente e co/progettista.

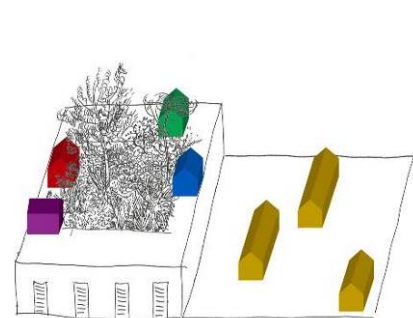
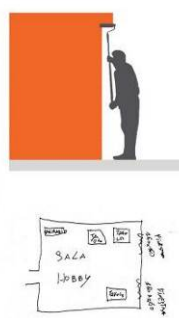
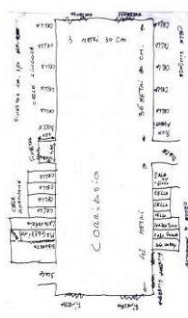
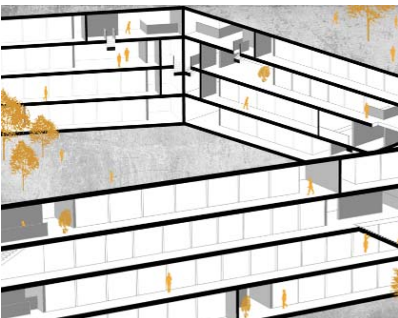
L'attività svolta in aula dagli studenti è coordinata dal corpo docente ha come fondamentale complemento i momenti di scambio e revisione critica con i "committenti" all'interno e all'esterno della struttura carceraria. All'attività in aula si affiancano periodicamente i momenti di atelier di progetto svolti all'interno della struttura penitenziaria, con l'obiettivo di raccogliere e scambiare temi e indicazioni attraverso riunioni che permettano di rafforzare lo scambio progettuale tra i due gruppi.



#### Tematiche

Gli studenti, durante gli incontri preparatori all'attività in carcere, sono stati chiamati a interrogarsi su temi di definizione di uno spazio con la realizzazione di modelli e rappresentazioni grafiche. Le diverse esercitazioni preliminari hanno avuto come programma progetti di spazi costruiti all'interno dell'aula e realizzati con la massima economia concettuale e di materiale. Lo spazio di relazione è stato il primo tema di esercizio svolto, spazio come elemento fisico minimo di contatto tra persone (spazio di relazione), costruito vissuto e rappresentato all'interno dell'aula. Nel secondo, con modalità analoghe al precedente, si sono studiati strumenti per misurare/rappresentare il tempo all'interno di uno spazio. In un terzo esercizio, l'approfondimento è stato indirizzato al tema dello spazio trascendente, orientandolo su contenuti paralleli alla realtà strettamente fisica.

Lo spazio nel quale si svolge l'esercitazione è sempre l'aula, ma questa volta è stata data agli studenti l'opportunità di realizzare altrove l'esperienza e portare in aula la sola rappresentazione.



A questo tema generale si lega l'ipotesi concept di progetto dello "spazio per progettare". Prendere alla lettera il dettato costituzionale del fine rieducativo della pena come ipotesi di disegno dello spazio.

Uno dei nodi è la privazione della dimensione progettuale, propria della natura dell'uomo, che il carcere impone. Durante gli incontri con i membri del gruppo della Trasgressione, gli studenti costruiscono un percorso progettuale, guidando i detenuti in una esperienza di progetto i cui contenuti saranno scelti da ciascuno dei quindici gruppi - composto ciascuno da tre studenti e due persone detenute - tra tre categorie di progetto: lo spazio domestico, lo spazio collettivo interno, lo spazio collettivo esterno.



#### 04. ESITI

L'esito progettuale finale è un esercizio di progettazione con finalità e programmi, individuati all'interno della struttura carceraria, compatibilmente con le esigenze e i mandati della Direzione.

Durante l'edizione 2015 l'esito è stato un vero progetto di architettura. Il nuovo padiglione di ampliamento della casa circondariale di Milano Opera. Un progetto che ricalca la base programmatica del padiglione attualmente in costruzione, ma ne ribalta i presupposti mettendo in primo piano i modi d'uso, la struttura dei servizi previsti e di quelli individuati grazie a una ricerca sulle più avanzate esperienze internazionali e, soprattutto, i bisogni degli utenti finali, chiamati direttamente a prefigurare e proporre il carcere di domani.

I gruppi di studenti e persone detenute hanno realizzato proposte progettuali in grado di suggerire alcune idee sulle tematiche architettoniche affrontate. L'auspicio è che l'implementazione di alcuni progetti possano essere accolti come spunti per concrete applicazioni a diverse scale. I lavori sono sempre stati accompagnati da presentazioni in incontri pubblici, e nell'ultima edizione si è organizzata, per la prima volta all'interno degli spazi della struttura detentiva, una mostra dei progetti in uno spazio appositamente allestito, dentro al quale per due mesi le persone detenute sono state guidate dai "committenti", membri del gruppo di progettazione, nella spiegazione dei dettagli di progetto e delle soluzioni adottate.





## CASI STUDIO

### CASA DI RECLUSIONE DI MILANO – OPERA, PROGETTI PER UN NUOVO PADIGLIONE DETENTIVO

In una breve sintesi alleghiamo alcuni dei risultati del laboratorio di quest'ultimo anno accademico per il padiglione detentivo in ampliamento nella casa di reclusione di Milano Opera. I lavori hanno risposto al programma funzionale utilizzando approcci diversi, alcuni declinando il tema all'interno del volume ora in cantiere, altri analizzando sulla stessa area nuove tipologie insediative, altri ancora, allargando la scala, hanno coinvolto spazi già in uso ridefinendone nuove spazialità e funzioni.

CASO STUDIO 01 / mantenimento del volume attualmente in cantiere.



Piano tipo: schema distributivo



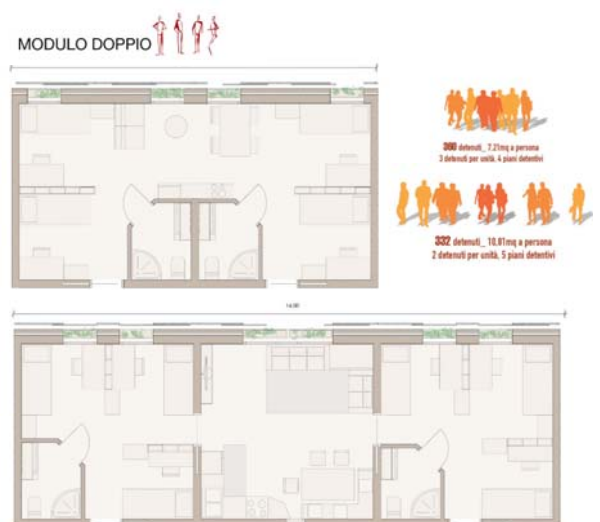
Planimetria piano terreno



Padiglione detentivo: sezione prospettica



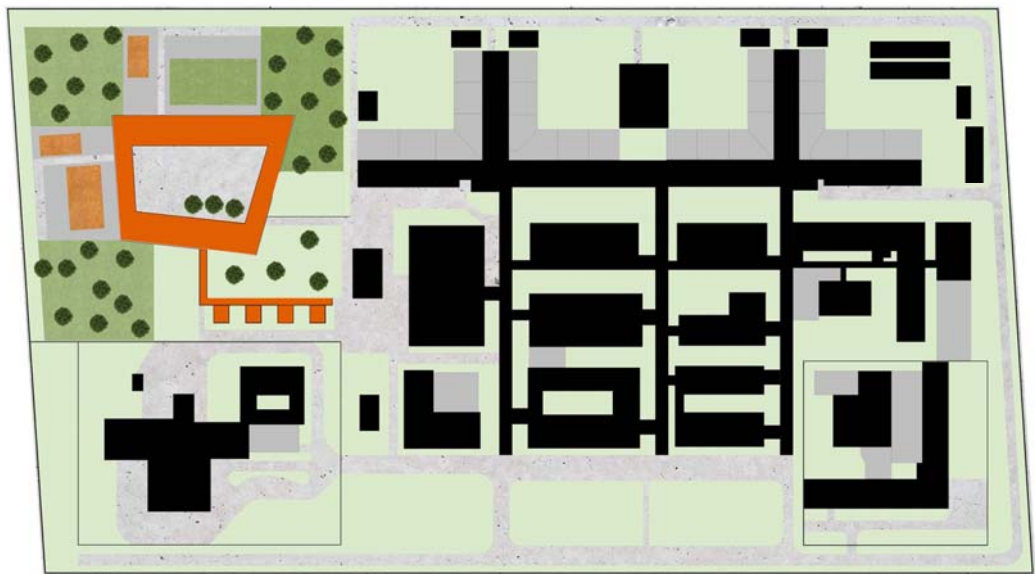
Spazi collettivi: sezioni e arredi



Celle: schemi aggregativi



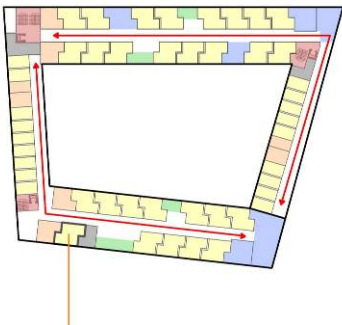




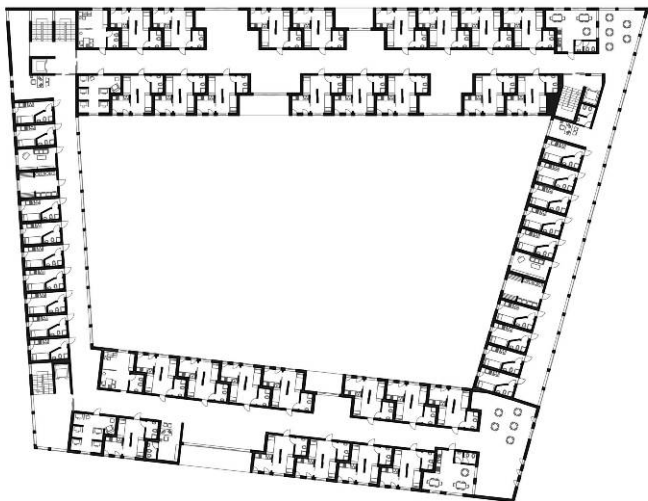
Planimetria generale



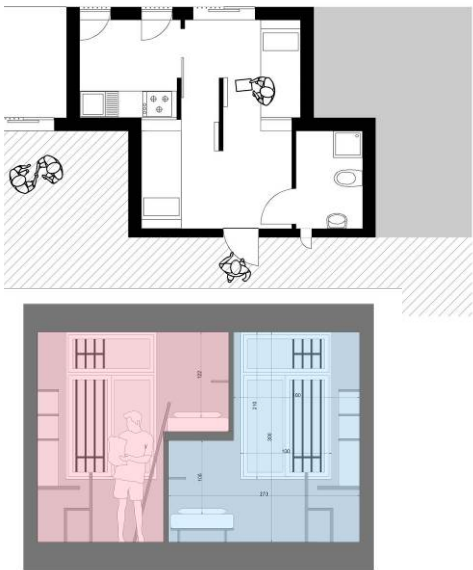
Modello di studio



- FUNZIONI PIANO TIPO
- CELLA
  - AREA COMUNE: cucina, socialità
  - TERRAZZA COMUNE
  - SERVIZI: lavanderia, infermeria
  - DISTRIBUZIONE VERTICALE
  - POSTAZIONE AGENTI
  - PERCORSO DISTRIBUTIVO

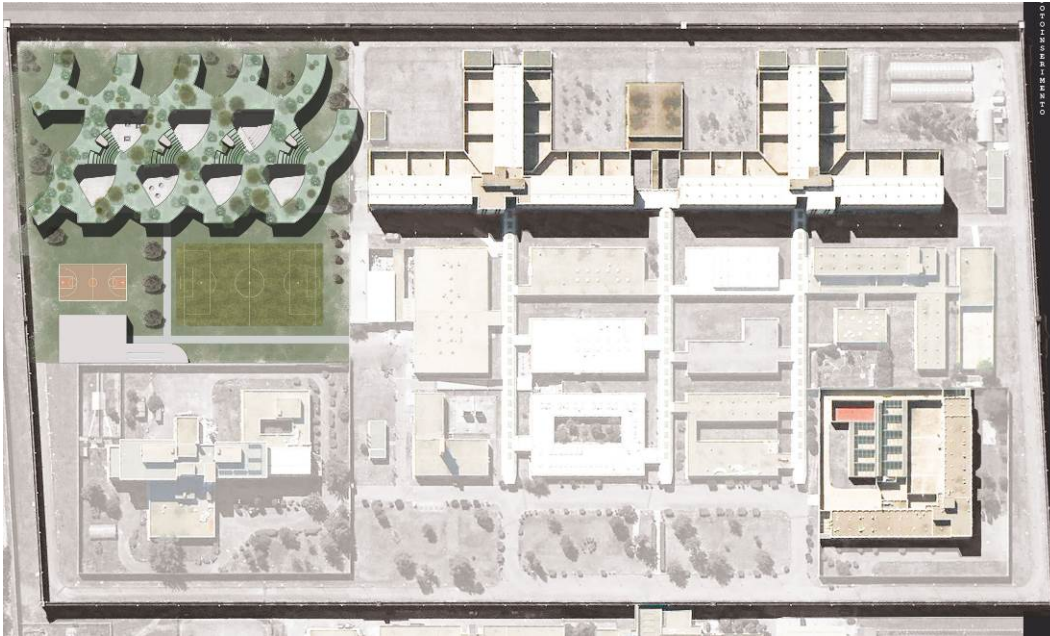


Piano tipo: schema distributivo

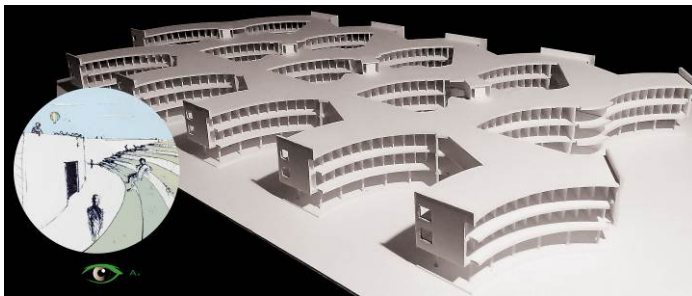


- FUNZIONI CELLE
- zona giorno
  - zona notte
  - bagno
  - disimpegno
  - ingresso
  - RAGGIO D'ISPEZIONABILITA'
  - oblò d'ispezionabilità

Sezione stanza detentiva



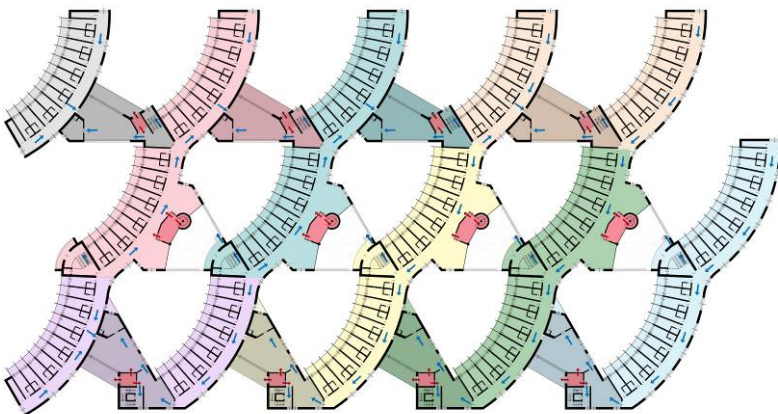
Planimetria generale



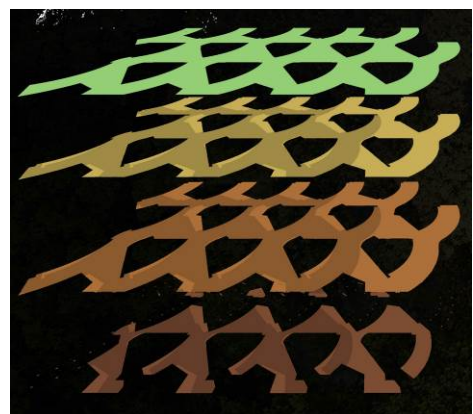
Modello di studio



Sezioni



Piano tipo: schema distributivo

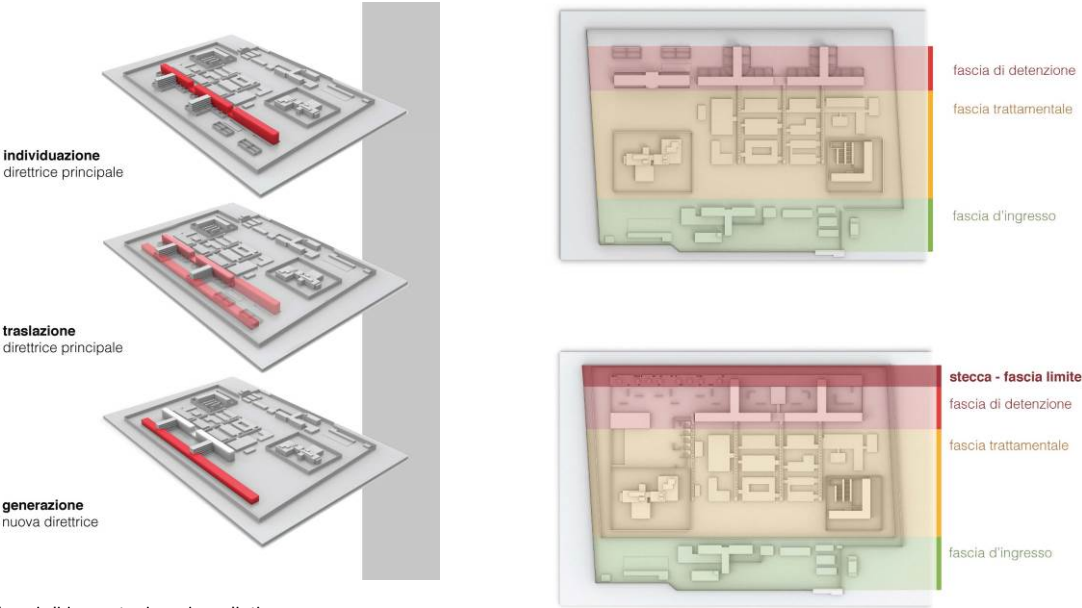




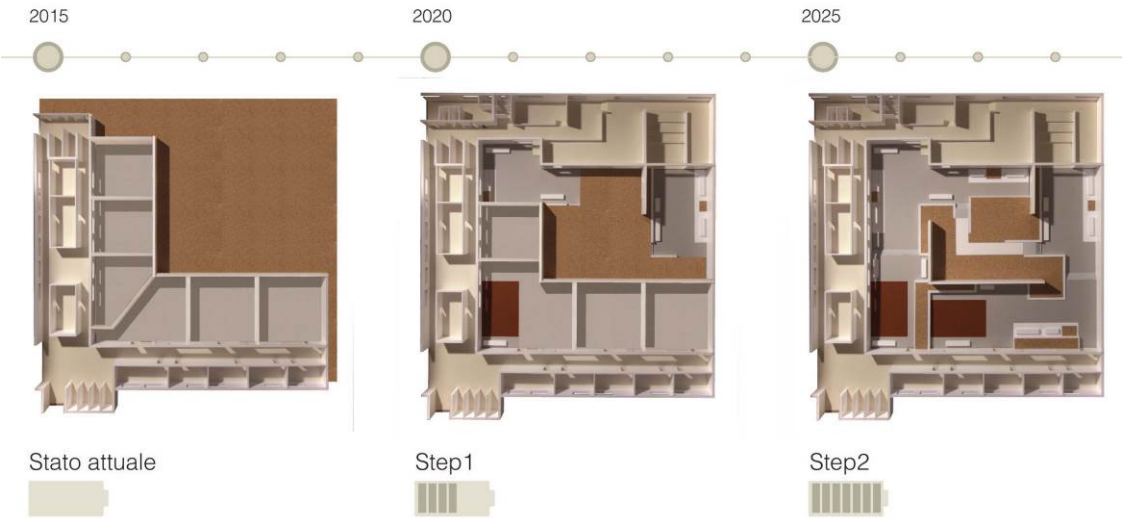
CASO STUDIO 04 / Nuove tipologie insediative\_



Planimetria generale



Schemi di impostazione insediativa



Ristrutturazione di spazi collettivi esistenti:  
fasi realizzative

## 05. PROSPETTIVE – SVILUPPI

Il progetto, sin dalla sua ideazione, ha mantenuto come obiettivo lo sviluppo di diversi approfondimenti disciplinari e momenti di confronto e ricerca.

Nel febbraio 2014 si è organizzato un primo incontro seminariale presso il Politecnico di Milano, per raccogliere le esperienze in atto sul tema in ambito accademico. A questa giornata di studio sono poi seguiti altri momenti di confronto, dove il progetto è stato presentato ed esposto presso diverse sedi (Università di Napoli Federico II, Università di Cagliari, Milano Urban Center).

Molti degli studenti coinvolti nel laboratorio hanno poi scelto di sviluppare alcune delle tematiche affrontate durante il corso in lavori di tesi magistrale. Si è così costituito in questi tre anni un corpus di una quindicina di lavori di approfondimento su tematiche parallele e complementari al tema carcerario, che hanno trattato molti degli aspetti legati alla detenzione; tra questi il tema dell'affettività, dello spazio e del corpo recluso, degli spazi aperti all'interno di una struttura, della sessualità.



Infine il risultato forse più significativo è stato l'aver siglato, il 30 gennaio 2015, una convenzione operativa tra Amministrazione Penitenziaria regionale per la Lombardia e il Politecnico di Milano, valida tre anni, per forme di collaborazione per la realizzazione di attività di ricerca e progettazione sulla realtà carceraria.

Questa convenzione darà modo a operatori di entrambi gli enti di fornire opportunità di formazione sia ai detenuti ristretti, sia al personale di polizia presso gli istituti penitenziari, e allo stesso tempo di approfondire le conoscenze sull'ambiente penitenziario necessarie per il miglioramento degli aspetti educativi e organizzativi.

L'Università si mette quindi a disposizione per elaborare progetti di studio, ricerca e progettazione, in particolare sul rapporto tra carcere e città, la riqualificazione degli spazi carcerari dai punti di vista organizzativi, architettonici, legali ed educativi. Dall'altra parte l'Amministrazione Penitenziaria si impegna a favorire iniziative culturali e formative riconoscendole quali elementi fondamentali del trattamento rieducativo e del percorso formativo e professionale.

